

INCONTRI MUSICALI

Profili di celebri compositori

DOMENICO CIMAROSA

Note biografiche di Sergio Magnani

Nacque ad Aversa il 17 dicembre del 1749 e ancora bimbo perdette il padre, sì che un frate impietosito lo raccolse e lo allevò impartendogli le prime nozioni del latino e della musica. Curiosa origine per un uomo che doveva diventare musicista sulice ed è essere sommerso ad un certo punto della sua esistenza dall'intrigo politico.

Dodicesenne entrò nel Conservatorio di Loreto e proseguì gli studi musicali, estendendosi in gran parte delle discipline legate all'arte dei suoni; con prodigiosa facilità fece rapidi progressi nel cembalo, nel violino, nell'organo e nel canto, oltre che nella composizione, rivelando una fecondità di ingegno ben equilibrata nella saggezza di un mediterraneo istinto musicale.

Nel 1772 uscì di Conservatorio artista espertissimo e fu toccato dalla fortuna: perchè una nobile signora lo soccorse e lo avviò alla pratica dell'arte, dandogli anche in sposa una propria figlia.

Si rivelò presto come egli fosse nato per il teatro, per il quale ereditò il gusto e l'incisività di disegno musicale della gloriosa scuola napoletana.

Col 1772 appunto comincia la produzione operistica di Cimarosa e comincia anche una serie di successi che parvero fare di lui un prediletto della fortuna.

Nel 1779 aveva già al suo attivo nove opere e con "L'Italiana in Londra" veniva reputato uno dei maggiori operisti contemporanei.

D'altro canto, come egli conosceva l'arte dei suoni, così conosceva l'arte di vivere, d'essere gradito ai potenti, di sopravvanzare i rivali. E il suo talento si maturava in una precisa coscienza musicale, forse al di fuori delle preoccupazioni stilistiche ma certo saldamente inserite nella migliore tradizione del nostro teatro.

L'invenzione inesauribile, la dipintura dei caratteri, superavano la precaria pacifica abitudine del palcoscenico per fissarsi in termini d'arte.

Ebbe onori alla Corte di Vittorio Amedeo 3° di Sardegna, che per lui contravvenne volentieri alle rigide disposizioni di Corte le quali imponevano allo spettacolo una durata precisa, e dichiarò che per tale musica ben si poteva uscire dalle norme dell'etichetta.

Poi passò per vari stati d'Europa, ricercato e acclamato, lasciando dietro a sé rumor di consenso, rimpianti femminili e la memoria di qualche intrigo.

Produceva incessantemente con una media di cinque opere l'anno, senza gran cura dei libretti ma con l'abilità di creare incessantemente ~~nuovi~~ tipi ^e caratteri musicali. Una vena di sentimento, da buon napoletano, nella festevole animazione del gioco sonoro, una vocalità aderente e precisa, fatta d'accenti e di dizione. Ecco un'aria da "Giannina e Bernardino" che è dell'85 e che fu uno dei suoi successi maggiori:

(segue esecuzione aria "Giannina e Bernardino")

La musicalità di Cimarosa non si esaurisce però nel teatro; e sebbene i ~~generi~~ generi della musica strumentali sembrano meno congeniali al suo talento, pure egli li trattò con mano esperta, e con sicura conoscenza delle forme.

Può farne fede il bellissimo concerto per oboe e archi, nel quale, tra l'altro, i caratteri ~~per~~ espressivi dello strumento solista sono individuati con eccezionale intuizione:

(segue esecuzione "Concerto per oboe e archi")

Finalmente nel 1787, invitato alla corte russa, si recò a Pietroburgo dove si rinnovarono in suo onore le feste, cui era fin troppo avvezzo; Si trattenne tre anni nella capitale ~~ove~~, ove Caterina 2° lo nominò maestro di corte e del teatro imperiale e insegnante privato dei suoi nipoti, mentre un figlio di lui, Cimarosa, era tenuto a battesimo dal Granduca Paolo.

Da Pietroburgo ripartì alla volta dell'Italia, per motivi di salute;

ma già passare per Vienna tale fu l'entusiasmo con cui lo accolsero, che vi si tratteneva e là nacque il capolavoro: "Il matrimonio segreto", che fu rappresentato nel 1792. Unico esempio forse in tutta la storia dell'opera in musica, alla prima esecuzione il Matrimonio segreto fu bissato per intero, tra l'entusiasmo dei viennesi ai quali l'Imperatore Giuseppe II dava l'esempio degli applausi.

Ecco l'Overture di quest'opera celebre, che rimane il capolavoro del nostro '700, già sulle soglie di una nuova apertura umana che troverà in Rossini la più compiuta espressione.

(segue esecuzione "Overture dall'opera Il matrimonio segreto")

Nel 1793 Cimarosa torna a Napoli e qui è protagonista di una fga ingenua anticipazione di doppio gioco politico. E' invitato infatti, durante la repubblica partenopea a comporre la musica per un inno repubblicano. Poi, caduta la repubblica, cerca di correre ai ripari: ostenta di nuovo il titolo di maestro di cappella di corte e compone una cantata che fa stampare dedicandola al re. Ne nacque una complicata vicenda, perchè il sovrano si indignò di questa palese malafede e affidò Cimarosa alle cure reazionarie del Cardinale Ruffo. Così che il 19 dicembre del '99 Cimarosa fu arrestato. Ma i giorni più agri della restaurazione erano passati e la prigionia durò poco ~~meno~~. ^{Le musiche} Dovette però esulare da Napoli e si recò a Venezia, ove si spense l'11 gennaio del 1801, senza aver cessato, neppure durante le traversie politiche, di scrivere per il teatro.

Roma 9/6/49

MA/rp